



Codice 1_2024 INFERMIERE

PROVA SCRITTA N.1

- a) Descrivere gli interventi infermieristici da porre in essere nella gestione di una ferita chirurgia con segni di infezione
- b) Descrivere gli interventi infermieristici da porre in essere nella gestione del paziente con stomia sinistra addominale permanente

PROVA SCRITTA N.2

- a) Somministrazione dell'alimentazione e dei farmaci con Sondino Naso Gastrico (SNG)
- b) Prevenzione e trattamento delle lesioni da pressione

PROVA SCRITTA N.3

- a) Descrivere le pratiche assistenziali indicate nella persona post operata con presenza di drenaggio chirurgico
- b) Descrivere gli interventi infermieristici di educazione terapeutica indicati al momento della dimissione alla persona con diagnosi di Infarto Miocardico Acuto

PROVA PRATICA N.1

Da circa due settimane il Signor M.P. di anni 72, ha notato un certo gonfiore alle mani ed ai piedi ed un aumento di peso di circa 2,5 Kg, tanto che ha dovuto allargare la cintura dei pantaloni.

Egli pesa circa 81,5 Kg ed è alto 175 cm, è ancora attivo nella sua comunità e tiene sotto controllo il peso con la dieta e l'attività fisica. Non fuma, non prende farmaci e fa uso saltuario di bevande alcoliche. Ultimamente è insorta una tosse non

produttiva, stizzosa, in particolare alla sera quando si corica, tanto che per poter riposare di notte è costretto a dormire con due cuscini. E' diventato ansioso perché la mancanza di sonno lo affatica molto.

Una sera la moglie, vedendolo particolarmente ansioso e con difficoltà respiratoria, ha deciso di portarlo al pronto soccorso. Al momento dell'accoglienza l'infermiere Carlo nota lo stato ansioso, il respiro corto, il letto ungueale e le labbra scure la cute fredda e umida. La PAO è di 102/60 mmHg la FC è di 118/min e la FR è di 29 atti respiratori al minuto. Nota l'addome molto disteso, la presenza di edema alle mani ed alle gambe.

In rapporto allo situazione che ha condotto il Signor M. in P.S., quali possono essere le cause del suo quadro clinico e quali interventi di emergenza può mettere in atto l'infermiere Carlo in questa situazione per prevenire il peggioramento del paziente in attesa della visita del medico di guardia impegnato in contemporanea con un altro paziente?

PROVA PRATICA N.2

Il Signor B.L. di anni 80 si trova a casa sua e una settimana fa ha subito un intervento di protesi d'anca. Dopo qualche giorno dal rientro a casa, ha accusato un forte dolore toracico improvviso sottosternale. La figlia che lo assiste ha notato un'alterazione del colorito della cute, un apparente stato di agitazione e di ansia tanto che il padre respira con molta difficoltà.

Il Signor B chiede alla figlia di chiamare il suo medico curante; quest'ultimo sentendo la descrizione del quadro clinico del padre, decide di inviare sul posto l'infermiera Marina dell'ADI che conosce già il paziente essendo stato in carico al distretto qualche tempo prima del ricovero.

L'infermiera quando arriva a casa, controlla il livello di saturazione di ossigeno con il saturimetro e rileva una saturazione del 88%. All'ipossia, si associa un polso tachicardico (F.C. 118/min), la P.A.O. di 180/95 e la presenza di rantoli respiratori a livello del campo superiore del polmone sinistro.

In rapporto ai segni e sintomi presentati dal signor B., quali interventi e quale programma assistenziale deve mettere in atto l'infermiera Marina in questa situazione per ridurli e/o prevenirli e quali sono gli elementi che può rappresentare al medico di base?

PROVA PRATICA N.3

La Signora F.B., di anni 75 è stata ricoverata nel reparto di medicina a seguito del trasferimento dalla chirurgia dove è stata operata per resezione intestinale in urgenza da occlusione intestinale secondaria a una lesione maligna.

Le è stata applicato il CVC (catetere venoso Centrale) per l'attuazione di un regime di sovra alimentazione (75 ml/H); le è stato applicato inoltre un catetere di Foley e un sondino di Levin per applicare una suzione gastrica leggera ed intermittente.

Attualmente la paziente accusa dolore post operatorio e debolezza. Dai dati obiettivi risulta: temperatura 39°C, F.C., 88/minuto; F.R.: 29/minuto peso 54 Kg, altezza 162 cm., globuli bianchi:12.000/mm³; ematocrito: 45%; il respiro è leggermente rantolante; la ferita chirurgica appare arrossata intorno alla medicazione e dolorante alla palpazione. La paziente è dolorante e non riesce a riposare per il dolore locale a livello addominale che non le permette una posizione confortevole a letto. Lo stato cognitivo appare leggermente soporoso.

In rapporto ai possibili rischi cui può andare incontro la paziente sottoposta ad intervento addominale in urgenza, quali interventi e quale programma assistenziale deve mettere in atto l'infermiere del reparto di medicina in questa situazione per ridurli e/o prevenirli?

DOMANDE PROVA ORALE TECNICA

DOMANDA N. 1

I diversi metodi di raccolta dei campioni di urine per esami di laboratorio

DOMANDA N. 2

Significato e responsabilità dell'infermiere nella gestione del bilancio idrico

DOMANDA N. 3

Definizioni e responsabilità dell'infermiere nella preparazione e somministrazione dei farmaci

DOMANDA N. 4

Educazione terapeutica alla persona in dimissione dall'ospedale con terapia anticoagulante a domicilio

DOMANDA 5

Responsabilità dell'infermiere nella gestione del prelievo venoso